



# CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

*Il Consigliere nazionale delegato  
Avv. Giuseppe Gaetano Iacona*

Roma, 19 luglio 2021

## **SESSIONE ULTERIORE DEL XXXIV CONGRESSO NAZIONALE FORENSE**

### **- NOTA DI PRESENTAZIONE -**

La convocazione della sessione ulteriore del Congresso Nazionale forense, che avrà carattere straordinario in considerazione degli eventi che l'hanno determinata, ha comportato un tempestivo e notevole sforzo organizzativo del CNF al fine di consentire all'Avvocatura di prendere posizione sulle imminenti riforme della giustizia. L'urgenza deriva dal manifesto intento del governo di procedere "senza frenate", data la correlazione della riforma della giustizia, e di quella civile in particolare, con l'ottenimento dei fondi europei. L'Avvocatura, consapevole della necessità della riforma, sempre invocata, non può consentire però che vengano compromessi i diritti dei cittadini e delle imprese. L'efficienza della giustizia, da cui consegue la celerità, tanto auspicata in primis proprio dall'Avvocatura, non può conseguirsi senza investimenti organici di struttura, solo disattendendo le garanzie del processo ed anzi rendendone difficile ed impervio l'accesso. Non deve credersi che il Congresso non possa incidere sull'esito delle riforme, relegandolo alla inutilità impotente. Sarebbe un atteggiamento negativo e privo di costrutto.

Il Consiglio Nazionale Forense ha già responsabilmente proposto un Piano per la giustizia che sia al servizio della persona.

Occorre sostenerlo nei principi che lo informano con i deliberati del Congresso, consapevoli di far così il proprio dovere ed assolvere la funzione sociale e politica che spetta all'Avvocatura, forte del valore costituzionale delle prerogative derivanti già dall'art.24 della Carta. Non a caso i deliberati del Congresso sono destinati al Capo dello Stato garante primo dello Stato di diritto. Cedere ad un atteggiamento negativo e scettico non avrebbe altro significato che cedere a quella, seppur minima ed irritante, parte dell'Avvocatura stessa capace solo di provare a delegittimare ogni rappresentanza. Credere nella funzione è già fare il proprio dovere, che viene ancor prima del risultato, nel quale pure si deve confidare.

IL CONSIGLIERE C.N.F. DELEGATO  
*Avv. Giuseppe Gaetano Iacona*